

Al. Eugenio Poggioli^{no}

Firenze 19. Gennaio 1791

Non posso esprimere la sorpresa che mi ha lasciato la confessione tua del 6.
di presente mese, e della sollecitazione d'animo mi abbia la medesima cagionato, vedendo che
Ella ha preso per un tratto di diffidenza. L'averli richiesti un libro da lei tempo letteratamente
esibiti. L'annunci che liro di quando mi propone di farli il Conodo, e di somministrargli
il denaro che gli bisognava per riparare ai danni cagionati nella sua Tenuta, mi offese di farmi
avere un libro, che giustificasse, e anzi, e alla mia famiglia il Mirino, che intendeva di
conferire li i fondi, che li trattava di riparare. Oltre l'avermi assicurato di ciò in
esplicito suo lettera, fu tanto fermo in tale disposizione, che mi notò di essersi a questo
preciso oggetto portato in Capo d'Ischia, ed intento di non averlo eseguito, in quanto che
trovò apunto il Notaro suo amico, e di sua confidenza, che le circostanze della mia
vacillante salute, e la poca felicità negli affari di mio commercio mi urtarono ad
incalzare lui un punto che poteva un poco asserire le mie vicende, non lo cono
Ella abbia potuto lasciarsi, interpellarlo per un tratto di diffidenza, quando non era
che un effetto della Confidenza che avevo, ed ho nei suoi generosi riguardi.

Il contentarsi per licenza la sua beneficenza, appoggiato sulla cortesia che ho di tuo
Carattere, mi faceva, come mi fa sperare, un documento che assicurarsi o anzi, o della mia
famiglia, un negozio che può rendersi meno sospetto, e l'incaglio di miei
Interessi, ma non già potrà nei cespiti che io abbia dubitato reppur di un momento
della sincerità delle sue espressioni, quando anzi mi sono creduto di corrisponderle con
tutto.

ovvero la cordialità e continua la più personale confidenza nel porto al fatto delle mie
intende, e della finzione veridica nella quale la stessa causa presentemente mi trovo.

Si degni almeno Sr. Eugenio Amari¹⁷⁹⁰ di considerarsi l'accaduto fra di noi
nella seduta nella quale per le medesime gruppie alla verità mi sono creduto in dovere di
esporre a vana gl'occhi suoi illuminati²¹, e la li compiacersi in questo di sfidarmi, sono
persuaso che Ella si degnere di consolarmi mostrandomi tutto l'oddi fatto appieno del mio
procedere, e che farò avanti di lei ogni qualunque ombra di sospetto che io capisco bastato
di offenderla, diffidando delle sue beneficenze, quando poi per mia disgrazia Ella non
rimanere ben persuaso delle ragioni addotte, le confesso che questo sarebbe un non
fatal colpo che mi perirebbe il più vivo dell'anima, e che accelererebbe senza dubbio
il fine dei miei giorni, mentre così li dubbj suoi farebbero di retrocedere quel far avanti
d'onore di cui trovo al mio popolo varterni, e che per conservarlo illeso, come Ella ben la ha
la putazione ho tempo sacrificando ben volentieri una parte de' comodi della mia vita a
vantaggio di lei per la Paterna Credita avosa, quando me il spirito disperdere il
legittimo.

In tale stato di cose per me tanto dolenti, prego la sua Bontà, e quella
parzialità predilezione che in tante occasioni si è degnato di mostrarmi, a volere darsi
la pena di rispondermi con la sua risposta, fino all'arrivo della quale, possibile non sarà mai
che il mio spirito o sia possa tranquillo.

Ben volentieri cambierei il vino Vesuvio con la nostra cioccolata, tanto più

de li conno e per questo il tuo gradimento, onde al momento che il nuovo Alcaro sarà
perfezionato / lo che dovrà accadere in brevissimo periodo di tempo / non manderò d'urto a
questo, e d'inviasela per la solita via.

Ti accordo il proseguimento copiare il tuo lettera unito all'onore frequentato da tutti
severati comandi; mi dà il piacere di licenziare sempre ornato le nuove della tua lettera,
per ora; ti compiacca di passare i miei più di pratti complimenti, e d'ossequi alla di lei
degnissima sorella, e mi creda sempre quale mi posesto e sarà invariabilmente continuo
il candore, e con tutto il possibile attaccato di amore, e vera l'una.

Ai N. S. S. S.

Neod. lesod, e Eugenio Lefeymanov.
Ang. Francesco Tartini

Alli M^{ro} Gio: Gio: e bron. Colm

M^{ro} Cap. Pietro Tartini

Cirano

